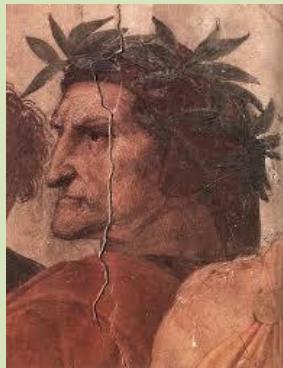


# CENTO PAROLE PER CENTO CANTI

di Maurizio Muraglia



## TERRA

### PURGATORIO CANTO VI

*Surse ver' lui del loco ove pria stava,  
dicendo: «O mantoano, io son Sordello,  
de la tua terra!»; e l'un l'altro abbracciava.*

*Ahi serva Italia, di dolore ostello,  
nave senza nocchiere in gran tempesta,  
non donna di provincie, ma bordello! (73-78)*

Sempre in antipurgatorio, un'anima sola soletta a cui Virgilio vuole chiedere la strada. Virgilio è lombardo e dall'accento si riconosce. Costui si entusiasma nel sentire l'accento e i due si abbracciano. Sordello da Goito. Quando due si abbracciano è sempre un bel momento, ma a Dante, buttato fuori da Firenze per motivi politici, vittima di un'Italia dilaniata da scontri e faziosità, viene la bile. La **terra Italia** come campo di violenze e conflitti, **terra schiava** senza autorità, **terra di caos**. Questo gli viene in mente guardando i due che si abbracciano perché conterranei. La **terra** qui è condivisione ed abbraccio, non campanilismo e filo spinato. Le città comunali erano separate da mura fortificate per proteggersi, ma Dante pensa in grande e vede la **terra Italia**, signora delle province, qualcosa che accomuna e include, un'idea superiore, un'idea di pace tra le differenze. Se ne può ancora parlare.